Anno XI. Martedì 6 Giugno 1876 N. 134

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. Regio decreto 18 maggio che istituisce in Belluno una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità.

2. Regio decreto 14 maggio che autorizza la Società detta *Benèvolenza*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

3. Regio decreto 14 maggio che autorizza la Banca operaia mutua cooperativa di Acqui a ridurre le sue azioni al portatore in nominative e ne approva alcune altre modificazioni dello statuto.

4. Regio decreto 14 maggio che sopprime il Monte Frumentario del comune di Pompiano (Brescia) ed autorizza la vendita del grano e fa obbligo alla Congregazione di carità di rinvestirne il prezzo e di erogarne la rendita in elemosine pei poveri del comune.

5. Regio decreto 14 maggio che erige in corpo morale, sotto il nome di *Pio Legato Ravizza*, l'opera pia fondata dal sig. Giuseppe Ravizza in Edolo (Brescia).

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale del ministero di grazia e giustizia e nel personale giudiziario.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 maggio 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Udine via Pescheria Vecchia nel circondario della città di Udine Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 2016.43 si fa noto che nel giorno 26 del mese di giugno anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 202.— corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative o quelle di registro e bollo.

Udine, li 30 maggio 1876.

L'Intendente
TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in .... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n...... nel Comune di..... Frazione di..... Via.....

LA NOSTRA POLITICA ESTERA

In molte parti, e ci sembra abbastanza giustificato dal fatto, è sorto il dubbio, che gli uomini che guidano la nostra politica estera non siano, per la loro titubanza e poca autorità, pari alla situazione difficile che si sta preparando alle nostre porte, laddove l'Italia dovrebbe essere più che in qualunque altro luogo vigilante e d'una condotta secura.

La situazione è difatti più grave che non si creda da molti; e l'antagonismo oramai spiegato tra la Russia e l'Inghilterra può aggravarla ancora di più. L'Andrassy, rispondendo alle Delegazioni delle due parti dell'Impero austro-ungarico, in sede separata e riunite, ebbe ragione da una parte di mostrarsi titubante dinanzi all'incertezza degli avvenimenti, imprevisti ed imprevedibili del domani, dall'altra di volere conservato nella sua pienezza l'esercito come una delle necessarie guarentigie della pace. Nell'Austria stessa regna una grande disparità di pareri; dall'una parte la voglia, dall'altra il timore di acquistare alcune provincie, qui il desiderio di vivere d'accordo colla Russia, che mira alla distruzione dell'Impero ottomano, altrove la vecchia politica di conservazione di questo per timore di nuovi ingrandimenti della Russia stessa e di lavorare per le sue mire panslavistiche.

Il convegno di Berlino ha gettato della luce sulle tendenze dei grandi Stati, malgrado le apparenze di dissimulazione della rispettiva diplomazia. Quel convegno ed il *memorandum*, tuttora inedito ma conosciuto, a cui l'Italia fece una troppo precipitata adesione, senza cercare prima, essa che fu tra quelle tardi invitate ad aderirvi, d'intendersi colle potenze occidentali; quei due fatti produssero la rivoluzione di palazzo di Costantinopoli. Quali saranno le conseguenze di quest'ultima e quelle del broncio evidente della Russia, che pare presti armi e danari e capi ai Serbi ed ai Montenegrini, perchè entrino nella lotta a favore della insurrezione tutt'altro che domata?

Il fatto di Costantinopoli, in condizioni ordinarie, avrebbe potuto esercitare una buona influenza per la trasformazione dell'Impero ottomano, ove la giovane Turchia, come promette il proclama di Murat V, sapesse introdurre una reale uguaglianza tra tutte le religioni e nazionalità dell'Impero ed un governo ordinato e civile. Questi erano per lo appunto i suoi vecchi propositi.

Ma non dobbiamo dimenticarci, che riformatori di sè stessi sono i Turchi, e che pochi uomini non cangiano ad un tratto le abitudini di un Popolo, in paesi nuovi alla libertà e dove le persone educate alla civiltà europea sono ben rare. Malgrado la sincerità di Murat e de' suoi ministri e gl'incoraggiamenti e consigli dell'Inghilterra, o d'altri che sia, potrebbe la riforma non riuscire affatto. Le buone intenzioni, quando vengono tarde e sono strappate dalla necessità, non bastano e possono riuscire inefficaci.

La Porta ha da lottare non soltanto contro le abitudini sue proprie e della razza dominante, contro le pessime sue condizioni finanziarie e contro lo scredito in cui è caduta per migliorarle, ma altresì contro una insurrezione, che esiste da quasi un anno e si dilata e trova alla sua volta consigli ed ajuti, non soltanto dalla Russia, che potrebbe anche rimettere ad altro tempo i suoi disegni, ma dalle popolazioni vicine.

Una volta slanciati, come sembra che lo sieno, i Serbi ed i Montenegrini dietro gli Erzegovinesi, i Bosniaci, i Bulgari ed agitati anche gli Albanesi ed i Greci, sarà facile l'arrestare, anche volendolo, tutti questi, od alla Porta di domarli da sola? E se essa, come taluno crede, ricevesse ajuti di danari e di armi dall'Inghilterra e portasse tutti i mussulmani suoi sudditi dell'Asia per domare l'insurrezione in Europa, rimarrebbe la lotta co' suoi caratteri interni?

Noi avevamo ragione di dire fino dalle prime, che se non si credeva di poter chiamare, tutte le sei potenze d'accordo, la Porta ad osservare gl'impegni da lei presi nel trattato di Parigi del 1856, avrebbero queste dovuto farsi una legge del non intervento proprio e lasciare che, vincitrice o vinta, la Porta si trovasse sola, dinanzi a' suoi sudditi; e che l'intervento diplomatico e contradditorio era la peggiore politica per la conservazione della pace a cui si disse di volere sopra ogni cosa aspirare.

Mentre la Russia agiva a Costantinopoli sopra Abdul-Aziz, e cercava di dare un porto sull'Adriatico al Montenegro per farsene una stazione marittima sua propria, l'Inghilterra venne a controminare direttamente i suoi disegni. Il fatto di Costantinopoli non è isolato. L'Inghilterra è comparsa, dicono, colle sue navi anche nell'Adriatico, per favorire i Turchi ed avversare i loro nemici e sorvegliare tutti in ogni cosa. Essa ha dietro sè anche la flotta spagnuola in Levante, agisce diplomaticamente sopra Parigi e sopra Roma.

Anche per noi si tratta adunque di avere una politica determinata; ed il male potrebbe essere che venissimo troppo tardi per influire su quella degli altri nel modo più conveniente a noi ed ai nostri interessi, o per rattenere le parti che si stanno di fronte, o per accordarle, o per far sì, che la integrità dell'Impero ottomano e la libertà e giustizia per i Popoli oppressi non si trovassero in perfetta contraddizione.

L'integrità dell'Impero ottomano, se si potesse combinare colla giustizia e colla civiltà e colla libertà dei Popoli, che protestano, come abbiamo fatto noi, e con più ragione di noi, contro l'oppressione da cui sono afflitti, potrebbe a noi stessi convenire. Di certo, se noi pure potessimo la nostra parte influire per questa soluzione, dovremmo farlo. Ma i fatti che si vanno ora svolgendo non verranno a giustificare il dubbio, che possa essere già tardi per questa soluzione, anche temporanea che fosse?

Non pretendiamo di precedere gli avvenimenti colle nostre previsioni; ma diciamo che si prenderebbero una grave responsabilità verso il loro paese i nostri governanti, se nel dramma storico che si va svolgendo nell'Europa orientale, o noi non avessimo nessuna parte, o non quella che ci si compete come una delle potenze più interessate, od una parte affatto sbagliata, o poco dignitosa, o poco efficace.

Se l'Italia fosse stata più provvida e più concorde in sè medesima e più conseguente ed operosa nella sua politica, avrebbe potuto tra l'Inghilterra e l'Austria prima, poi tra l'Occidente ed il Nord, prendere una bella parte; non quella suggerita a Pietroburgo, di prestare le sue truppe per occupare il teatro dell'insurrezione, ma quella di mediatrice vera per la giustizia e la libertà e la pace.

Ma che cosa ha fatto sinora la stampa, che cosa fecero i partiti politici ed i governanti per creare nella Nazione una coscienza della politica nazionale, laddove più c'importa di averne una?

Pur troppo temiamo, che i dubbii nati sulla sufficienza di carti de' nostri uomini politici, nel dirigere la politica estera nelle presenti difficili congiunture, sieno giustificati.

P. V.

ITALIA

Roma. Sua Maestà il Re, con decreti di moto proprio del primo giugno corrente, si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: A gran cordone: Sua Eccellenza il commendatore Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze.

E nell'Ordine della Corona d'Italia:

A gran cordone: Sua Eccellenza il commendatore Luigi Amedeo Melegari, ministro degli affari esteri. — A grande uffiziale: Le Loro Eccellenze: Nicotera barone Giovanni, ministro dell'interno; Mancini commendatore professore Pasquale Stanislao, ministro di grazia e giustizia e de' culti; Coppino commendatore professore Michele, ministro della pubblica istruzione; Zanardelli commendatore Giuseppe, ministro dei lavori pubblici; Majorana-Calatabiano cav. Salvatore, ministro di agricoltura, industria e commercio.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, con decreti del primo giugno corrente: A commendatore; Seismit-Doda avv. Federico, segretario generale del ministero delle finanze, deputato al Parlamento Nazionale; Camerata-Scovazzo barone Rocco, senatore del regno; Bertolini avv. Vincenzo.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che l'Istituto topografico militare ha pubblicato le riproduzioni di 31 tavolette di campagna al 50,000, in continuazione di quelle già pubblicate della Carta delle provincie meridionali. La qual Carta, come è noto, sarà in seguito ridotta al 100,000 e prenderà, quando sarà completa, la denominazione di Carta topografica dell'Italia.

— È giunto alla Spezia l'ispettore generale delle costruzioni navali, il quale vi si recò per ispezionare alcune navi che dovranno essere armate. Il ministero inoltre ha ordinato telegraficamente per la immediata partenza per destinazione ignota del regio piroscafo *Vedetta*, che, fatte le debite provviste, partirà dalla Spezia sotto il comando del capitano Conti. Il ministero ha inoltre ordinato l'armamento di alcune corazzate, le quali saranno pronte a prendere il mare fra pochi giorni. L'amministrazione poi dell'impresa dei viveri della regia marina avrebbe ricevuto ordini di preparare molte vettovaglie. Così il *Commercio*.

— Leggesi in una corrispondenza da Roma: « Continuano gli allarmi per la questione orientale, ma non vorrei che si esagerasse la notizia che alcuni ufficiali della nostra artiglieria si sono recati a ricevere la prima porzione del nostro nuovo materiale grave da campagna, ossia dei quattrocento cannoni d'acciaio ordinati al signor Krupp. Questa consegna, stabilita dai relativi contratti avrebbe avuto egualmente luogo, anche in mezzo alla pace più profonda. La fabbrica di Essen avrà consegnato tutto il materiale per la fine di agosto, e non è difficile, e dirò sarebbe desiderabile, che qualcuna di queste nuove batterie figurasse già nei Corpi che verso la fine dell'estate prenderanno parte alle grandi manovre. »

ESTERO

Francia. Il *Temps* dice che il signor cav. Nigra, ministro del Re d'Italia in Francia, è stato ricevuto dal maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica francese, al quale egli ha presentato le sue lettere di richiamo. Il signor Nigra lascierà Parigi lunedì prossimo. Il nuovo ambasciatore d'Italia in Russia si recherà prima a Ems, dove si trova in questo momento l'imperatore Alessandro, per presentargli i suoi omaggi. Egli si recherà in seguito direttamente a Pietroburgo.

— Si legge nel *Soir*: Siamo assicurati che S. A. il vicerè d'Egitto si dispone a fare un viaggio in Francia nel corso del mese di giugno. Per consiglio dei suoi medici, Ismail pacha andrà a Vichy, dove farà una cura necessaria alla sua salute.

— Sembra che importanti personaggi del partito bonapartista stieno prendendo fra loro accordi per indirizzare una nota privata alla ex Imperatrice per indurla a smettere di farsi ispiratrice della politica del figlio, perchè questi segua più esattamente nella sua corrispondenza le ispirazioni che gli vengono da Parigi.

Germania. Un italiano è stato arrestato a Coblenza, ed ecco perchè. Egli andava dimandando se il principe Bismarck fosse in Coblenza e a chi lo richiese del perchè, soggiunse francamente che era andato in quella città per assassinare il gran nemico della religione cattolica. Sarà probabilmente un matto; frattanto la polizia lo ha condannato a sei settimane di carcere per vagabondaggio e i tribunali faranno il resto.

Inghilterra. John Bull tiene un linguaggio che dà a divedere essere presentemente lui il padrone della situazione. Il ministro Disraeli, ad un diplomatico estero, che gli osservava come l'Europa fosse allarmata dei preparati inglesi, rispose: « Noi operiamo di propria iniziativa, e fra breve *faremo stupire l'Europa!* E il *Daily News* ci aggiunge un'altra campana: chiude un articolo sulla questione orientale colle parole: « La grande dimostrazione della flotta che noi abbiamo messo in iscena alle Bocche dei Dardanelli è un avvertimento a *chi tocca*, che noi abbiamo interessi in quella parte di Europa, i quali noi siamo pronti a difendere. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5204.

Municipio di Udine

MANIFESTO

Tassa di rivendita e d'esercizio 1876.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista dei contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, avverto il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 4 giugno p. v., allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dallo interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine li 27 maggio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Associazione fra i segretari comunali. Il Presidente di questa Associazione ha diretto ai Soci la seguente circolare 22 maggio u. s.:

Nell'Assemblea generale del giorno 11 corr. fu deliberato:

« Di sollecitare i soci difettivi, al versamento delle contribuzioni arretrate, limitandone però l'addebito dal 1 gennaio 1876, e tenendo per massima direttiva di riservare ai poteri dell'Assemblea le determinazioni sul credito anteriore, fermo per intanto di ammettere i soci ad usufruire dei diritti inerenti alla Associazione, o decorribilmente dalla data della immatricolazione, o dal principio del corrente anno, a seconda del periodo di tempo pel quale le corrisponsioni risulteranno soddisfatte. »

Inesivamente a ciò, invito la S. V. a prestarsi all'immediata regolarizzazione del suo debito, con avvertenza che, per cognizione degli interessati, sarà data pubblicità delle risultanze di riscossione che verranno ad effettuarsi a tutto giugno p. v.

È superfluo ricordare che i versamenti potranno effettuarsi sia direttamente a mani del Segretario sociale, sig. Gennaro Giovanni, Capo-Ragioniere provinciale, sia col tramite dei percettori distrettuali, ai quali viene fin d'ora dato obbligo di rendere conto alla Presidenza dei risultati ottenuti, e ciò non più tardi del 5 luglio anno corrente.

Elezioni amministrative. Ancora non abbiamo notizie riguardo il movimento elettorale nei Comuni della nostra Provincia. Sappiamo, però, che l'egregio nostro Prefetto, sino dall'11 maggio scorso, raccomandava ai Sindaci che esse elezioni avessero luogo non più tardi della fine del corrente giugno o nei primi giorni di luglio.

Gli ospizi marini temiamo non abbiano guadagnato molto dalle rappresentazioni dei nostri filodrammatici e filarmonici. La causa sta in questo, che, dopo tanta pioggia, tutti volevano godere il bel tempo, dopo il tramonto il chiaro di luna, la campagna, il verde ecc. ecc. Quindi noi pochi eravamo anche in pochi ad applaudire; ma abbiamo applaudito di cuore queste sere alle diverse produzioni dateci dai nostri bravi dilettanti vecchi e nuovi, i quali non sono stati compatiti per cerimonia. L'Ullmann, che in questo caso è autore, attore, traduttore, istruttore e direttore, si ha fatto, per terminare, il bisticcio, molto onore, anzi, co' suoi colleghi, ha fatto davvero furore. Eravamo pochi, ma contenti. Iersera nella *Serva del Prete* abbiamo riso di cuore, poi nella *cuffia dell'Anzoletto* ci siamo commossi, e nelle *bronse coverte* siamo tornati a ridere.

Con tutto questo speriamo che il buon tempo duri e che i poveri bambini abbiano altri soccorsi per andar a bagnarsi in mare.

Esami di terza categoria presso l'amministrazione provinciale. Nella scorsa settimana alcuni giovani fecero gli esami di terza categoria presso la nostra Prefettura. Crediamo che in quelli a voce l'esito sia stato buono per tutti; ma spetta poi al Ministero il giudizio sugli esami scritti.

Società di Ginnastica. Domenica ebbe luogo la gita a Tricesimo degli allievi più giovani (dagli 8 ai 12 anni) della nostra Società di Ginnastica. Partirono i nostri ragazzi in numero di venti da Porta Gemona alle 5 ore e mezza del mattino, accompagnati dal sig. G. B. Tellini e dal maestro sig. L. Moschini. La giornata era serena e tranquilla, rinfrescata da leggiera brezza, e i giovanetti, lesti e giulivi, percorsero a piedi oltre la metà della via, indi approfittarono del largo carro, che li accompagnava. Sei tra loro, però, non si tennero paghi, finchè non giunsero col caval di S. Francesco proprio a Tricesimo. Quivi vennero ospitati dall'egregio avvocato Fornera, che volle offrir loro una ben ammanita colazione. È questa fu ben aggradita dai giovani, a cui l'aria mattutina e l'insolito moto aveano destata, più gagliarda del consueto, una sensazione, che già a quell'età non manca mai: un formidabile appetito. La refezione fu resa ancor più lieta dall'arrivo colà del segretario avv. Centa e del Direttore di sala sig. Enrico del Fabbro e dai mille motti, che inconsci uscivano dalle labbra, allo scorgere tanti giovanetti (erano una ventina) così contenti e sereni.

Ed essi, grati all'avvocato Fornera della sua esuberante gentilezza, e desiderosi di far presto il paio delle passeggiate, in sul bel mezzogiorno ascesi sullo *schialar* fecero ritorno in città.

Avviso a chi spetta. Riceviamo a mezzo ostale le seguenti linee: « Certo schifoso mostriccio, che fa l'accattone nel nobile scopo d'*ubbriacarsi*, è d'una petulanza tale che, se non gli date retta, vi dice dietro roba da chiodi. È ora di finirla con queste vergogne! »

Opere idrauliche di seconda categoria. Una circolare della nostra Prefettura fa conoscere ai Sindaci ed ai Commissari distrettuali (riguardo alle *arginature* che furono classificate in seconda categoria) il tenore di un dispaccio del Ministro dei lavori pubblici, da cui si desume: Che siccome esso Ministero non è in grado di assumere le spese inerenti al mantenimento delle suddette arginature, in quanto che il fondo che è necessario a farvi fronte non può essere inscritto in bilancio che dopochè quel decreto sia convertito in legge, così converrà che al mantenimento stesso e ad ogni spesa relativa continuino a provvedere gli enti interessati, che tennero finora in custodia tali opere. Nè questo partito (continua la Circolare) deve incontrare ostacolo perchè ora quegli enti non possono riguardarsi legalmente esonerati dall'obbligo che hanno sempre inteso che, omologato per legge il decreto, lo Stato darà ad essi rimborso di tutte le spese che avranno sostenute dal 1 gennaio di questo anno in poi. La circolare poi raccomanda che le opere da eseguirsi intanto nelle arginature vengano limitate a quanto sia di assoluta urgenza, esigendo dagli enti interessati, che, prima di porre mano a lavori di qualche entità, abbiano a riportare l'approvazione del Prefetto che, di caso in caso, sentirà previamente l'avviso del regio Genio civile governativo riferendone anche al Ministero.

Divise pegli agenti dei Comuni e le bande municipali. Da ora in poi l'approvazione dei figurini che devono essere proposti da Municipii e privati ogniqualvolta intendono vestire con divisa uniforme agenti municipali o bande musicali dipendenti o no dal Comune, è delegata alle autorità locali. Però non si possono permettere:

a) Stellette di qualunque forma od altri fregi sui bavari simili alle stellette; *b)* Fregi e distintivi di grado sulle maniche e sul copricapo di forma uguale o simili a quelli adottati per l'esercito; *c)* Manopola a punta foggiata sulla forma di quelle delle giubbe dell'esercito; *d)* chepì od analoghe coperture del capo muniti di coprinuca; *e)* Pennacchi, pennacchietti e nappine uguali o troppo somiglianti a quelli di cui sono fregiati i copricapo militari; *f)* Sciarpe uguali o somiglianti, ovvero ugualmente o similmente portate, a quella di prescrizione per gli ufficiali; *g)* Uniformi che, senza comprendere singole parti soggette ad esclusione per una delle ragioni testè accennate, presentino tuttavia nel loro complesso troppo spiccata analogia con uno qualsiasi degli uniformi in uso nell'esercito.

Un parere circa una controversia di fisiologia vegetale. Per una combinazione inutile a dirsi, la controversia insorta fra il signor V. (così firmato) ed il signor Rho, quale si legge nei n. 128 e 132, anno scorso, in questo periodico, riguardo la potatura dei platani che abbelliscono il pubblico passeggio dell'amena ed industriosa Pordenone, non venne prima d'ora a nostra conoscenza.

A molti sembrerà tempo sprecato l'intrattenersi d'un argomento posto agli archivj. Noi invece crediamo doveroso l'occuparsene brevemente, non amando che abbiano a restare incertezze sopra questioni di fisiologia vegetale nella mente de' giovani possidenti, e massime in chi ascolta le nostre private lezioni di agronomia.

La controversia in discorso è ad un tempo questione di *gusti* e di *scienza*. Diciamo di *gusti*, ammettendo che il Rho, chiamato (come egli disse) a dirigere la potatura di que' platani, non abbia fatto che assecondare i desideri dell'onorevole Giunta municipale di Pordenone, che amava avere delle piante *castrate*, giusta la piccante espressione del sig. V. Diventa poi questione di *scienza* quando si tratta di sapere se con la *potatura*, una pianta qualunque a foglie caduche, acquisti vigore o meno.

In cotesta disputa stanno di fronte due uomini valenti; e benchè il sig. V. non sia realmente un professore d'agronomia, egli è però un uomo di sì estese cognizioni da poter competere coll'onorevole suo avversario anche nell'argomento che ci occupa.

« Un albero, dice il sig. Rho, di passeggio « pubblico, a foglie caduche, di qualunque specie esso sia, ogniqualvolta non abbia regolarmente vegetato, va potato, per *rafforzarlo* ed « equilibrarne la forza nei rami principali e secondari, onde cresca con regolarità e bella « forma ».

Senza bisogno d'invocare le leggi di fisiologia, che farebbero al caso nostro, e forti soltanto della nostra esperienza, per fatalità assai più lunga di quella del valente Direttore dell'orto agrario, noi sosteniamo invece che la potatura non vale mai (si noti bene) a *rafforzare* un albero, ma sempre nuoce più o meno al suo sviluppo, secondo che il taglio fu più o meno esteso; mentre poi siamo pienamente d'accordo col sig. Rho sulla convenienza della potatura per equilibrare la forza dei rami quando non abbiano regolarmente vegetato, affinchè la pianta cresca appunto con bella forma.

E che ne dici tu, ombra di Antonio d'Angeli, che, quantunque digiuno d'ogni scienza e lettera, pur fosti membro effettivo dell'Accademia udinese, in barba a coloro cui gli studj più severi sono cosa famigliare? Tu che, per virtù di lunghissima pratica, sostenesti *nociva la potatura* allo sviluppo delle piante, in confronto della contraria sentenza del sig. O. Sanvitese, cioè di quello strambo ingegno che, trattandosi anni fa d'unaquistione ardita, non agronomica, ma storico-religiosa, andò ad infrangersi in quell'irto scoglio che è il C.? Tu certo dirasti, se di nuovo ti fosse dato vestir panni e sorridere alla Miute, che le tue ripetute esperienze di oltre sessant'anni, fatte alla presenza dei contadini da te praticamente istruiti, sempre ebbero a dimostrare che la potatura degli alberi serve bensì a dare ad essi la forma bramata, come appunto la diede ai platani di Pordenone, ma che però essa sempre nuoce al loro sviluppo, in ragione dell'estensione dei tagli praticati. Quindi le ragioni esposte dal sig. Rho, in difesa della potatura da lui fatta eseguire, sono pienamente attendibili finchè si tratta di dare agli alberi la forma desiderata, ma doversi assolutamente proscrivere il concetto che il *taglio* possa riuscire a *rafforzarli*, come a torto si fece a sostenere l'onorevole avversario del chiariss. sig. V.

GIROLAMO LORIO.

Attestati penali da concedersi gratuitamente e per servizio pubblico. Il Ministero della Giustizia ha stabilito alcune norme su questo argomento, che crediamo opportuno di comunicare ai nostri lettori. Sappiano eglino dunque che esso Ministero ha stabilito, con circolare 29 aprile, inserita eziandio nel *Bollettino* della nostra Prefettura, quanto segue:

1. Che l'attestato penale sia dato gratuitamente alle persone indigenti; 2. Che la domanda (in carta comune) all'autorità giudiziaria sia spedita per mezzo del sindaco del luogo dove il richiedente ha il domicilio; e 3. Che il Sindaco unisca alla detta domanda la fede dell'indigenza della persona che chiede quel documento. 4. L'autorità giudiziaria, ricevuta la domanda e la fede, farà spedire l'attestato, in testa o in piè del quale sarà dichiarato l'uso a cui serve. 5. Le stesse norme saranno seguite se la domanda dovrà farsi all'uffizio del casellario centrale in questo Ministero.

Per contrario, sopra rappresentanza del Ministero della Guerra, il Ministero della Giustizia ha riconosciuto che per ragione di *pubblico servizio* è necessario che il Governo conosca la vita precedente de' giovani inscritti alla leva, ed arrolati alla prima categoria, affinchè la disciplina militare non ne riceva detrimento. Laonde d'accordo col detto Ministero si è stabilito: 1. Che i Prefetti e Sottoprefetti, chiusa la sessione ordinaria di una leva, chiederanno l'attestato penale di ciascun iscritto del rispettivo circondario che sia stato arrolato alla prima categoria; e per i giovani arrolati da quel tempo sino alla chiusura della sessione complessiva, la richiesta sarà fatta di poi; mentre per quelli arrolati isolamente nel tempo che passa tra una leva ed un'altra, la richiesta sarà fatta volta per volta; 2. Che la domanda per gli attestati sarà fatta inviando un elenco di nomi ed altre indicazioni personali al Procuratore del Re del circondario dove è il Comune di origine degli iscritti; 3. Che saranno spediti gli attestati solamente per coloro i quali si troveranno segnati su' registri penali, per qualunque imputazione; mentre per coloro i quali non vi sono annotati, basterà che sull'elenco si apponga: *Non segnato sui registri penali*; 4. E che i detti elenchi saranno restituiti con la possibile sollecitudine.

Intimazione di avvisi di pagamento degli uffici finanziari. Una circolare della Prefettura ai Sindaci ed ai Commissari distrettuali dichiara che i cursori municipali sono obbligati a recapitare gratuitamente gli avvisi od inviti di pagamento delle Autorità finanziarie, a differenza delle notificazioni di liquidazione che devono invece essere intimati da usciere giudiziario verso pagamento.

Vendita al minuto di vini da esportarsi. Il Ministero dell'interno ha trasmesso al nostro Prefetto le seguenti dichiarazioni riguardo vecchie leggi che imponevano l'obbligo ai cittadini di ottenere speciale permissione dalle Autorità politiche per lo smercio al minuto di vino da esportarsi.

Che tali vendite al minuto di vino, che non viene consumato sul luogo dello smercio, non sono contemplate dall'art. 35 della Legge di P. S. e quindi non possono per niun conto essere ritenute come esercizi pubblici. Che d'altro lato lasciando sussistere le antiche disposizioni che nelle provincie venete sottoponevano a vincoli particolari siffatte vendite di vino, vienesi necessariamente ad inceppare la libertà del commercio, e si crea a danno dei cittadini delle provincie stesse un diverso e più rigoroso trattamento in confronto dei cittadini delle altre parti del Regno. — Per tali motivi il Ministero riconoscendo la necessità di stabilire una massima certa e fissa che regoli siffatta materia, dichiara doversi d'ora innanzi ritenere abrogate le disposizioni portate dalla patente austriaca 28 maggio 1833.

La sezione udinese del giurì drammatico si raduna questa sera alle ore 8 1/2 p.

Il vetturale pubblico Serafini Giacinto domiciliato in Calle del Pozzo N. 9, avendo jeri trovato sul piazzale della Stazione ferroviaria L. 9.50, si fe' premura di presentarle a quest'Ufficio di P. S., dal quale pochi momenti prima era stata ricevuta la denuncia di smarrimento da un tale Cos Luigi.

Ferimento. A Venzone, sere fa, certo B. A. di Gajarine, Distretto di Conegliano, e ivi per oggetto di lavoro, usciva dall'osteria di Luigi Peris ed ubbriaco avviavasi verso casa, se non che all'improvviso un individuo gli intimò di retrocedere di tre passi, e lo stesso individuo gli sparò contro un colpo di pistola senza ferire; poi altri cinque o sei compagni del primo gli furono addosso e lo percossero con sassi producendogli varie contusioni; poi, alle grida del ferito, gli assalitori si diedero alla fuga. Si fanno indagini per conoscere gli autori del reato.

Morte accidentale. In Begliano, Comune di Tarcetta, distretto di San Pietro al Natisone, certa Birtigh Giovanni d'anni 55 cadeva da un pergolo alto sette metri e rimaneva quasi istantaneamente cadavere.

Inaffiamenti. Speriamo che quest'anno la Giunta municipale abbia provveduto onde le strade principali della città ed i viali di passeggio vengano giornalmente inaffiati, durante la calda stagione, e che non si rinnovi l'inconveniente da noi parecchie volte lamentato l'anno scorso, per cui i cittadini non potevano uscire un momento dalle loro case a respirare un po' d'aria, senza esser avvolti in un nembo di polvere.

Le buone tradizioni sul modo con cui deve essere attivato questo pubblico servizio non devono mancare alla Giunta, perchè è solo dall'anno decorso, ch'esso fu trascurato in tal modo da far quasi credere che la Giunta non volesse più oltre occuparsene.

Insistiamo principalmente perchè sia tenuto in buono stato il viale fuori di porta Aquileia, in primo luogo perchè questo ormai è il più gradito passaggio fuori di città, dopo che è stato ridotto in quello stato, che tutti sanno, il viale fuor di Porta Venezia; ed in secondo luogo, perchè da questa parte avviene principalmente il passaggio dei forestieri, ai quali non crediamo conveniente che si lasci apparire la nostra città sotto un aspetto così poco degno di un civile paese.

Da Tolmezzo ci scrivono quanto segue:

On. sig. Direttore,

Iersera i filodrammatici di Tolmezzo, per festeggiare il giorno dello Statuto, diedero, a beneficio della Congregazione di Carità, una brillante rappresentazione.

Encomio ai signori dilettanti e in particolare al distinto filodrammatico, l'egregio sig. dottor Paolo Sorosoppi, che s'adopera in ogni guisa per tener vivo il teatro, mira all'istruzione e all'educazione.

Tolmezzo, 5 giugno 1876.

Devot.
G. N. M.

FATTI VARII

Das Bewasserungs-Consortium des Gebiets Monfalcone (Consorzio d'irrigazione del territorio di Monfalcone; stampato da Giuseppe Seitz ad Udine). È questo un riassunto in lingua tedesca del progetto del canale d'irrigazione per il *territorio di Monfalcone*, del quale ci si dà anche la pianta, coi relativi canali. C'è poi, tanto in lingua tedesca, come in italiano, il decreto di fondazione del Consorzio obbligatorio, diretto mercè il cav. De Dottori alla Rappresentanza di detto Consorzio dell'Agro Monfalconese.

Noi abbiamo fatto più volte menzione di questo Consorzio ed applaudito di cuore ai promotori di esso, ai possidenti, che seppero vedere i proprii interessi e provvederci d'accordo.

Era evidente che, potendo irrigare un territorio come quello di natura sua abbastanza fertile, ma desolato costantemente dalla siccità, si avrebbe fatto un ottimo affare a derivare l'acqua dell'Isonzo per irrigarlo.

Noi siamo doppiamente contenti, che sia riuscito di costituire il Consorzio, non dubitando punto della esecuzione del progetto dell'ingegnere Vicentini. Siamo contenti e per questi nostri compatrioti che si trovano al di là del confine del Regno e per l'esempio vicino che potranno avere i nostri possidenti fra Torre e Tagliamento e Livenza nell'effettuare simili Consorzii.

Un territorio che ordinariamente patisce l'asciutto, potendolo irrigare, acquista per questo solo fatto un doppio valore. Quello di Monfalcone poi, stante la sua vicinanza a Trieste, colla ferrovia e per acqua, potrà fornire di latte e di erbaggi Trieste e mandare questi ultimi al Nord colle ferrovie stesse. Il territorio suddetto gode in gran parte di un clima dolce, e marittimo, cosicchè vi possono crescere le primizie. È indubitato poi anche che Monfalcone può trarre dei concimi da Trieste e darsi così delle stupende cascine per provvedere Trieste di latticini.

Nell'opuscolo suddetto si riassume la storia del progetto, che non è tanto lunga quanto quella del Ledra, si parla della Società promotrice, della consulta fatta del nostro Deputato

of. sig. Bucchia, del già prof. del nostro Istito tecnico prof. Zanolli e di altri dei nostri ofessori dello stesso Istituto (Clodig, Falcioni, ossa, Gregori, Moschini, Taramelli, Pontini) nuno dei quali contribuì per la sua parte a esto studio. Continua così la storia fino alla mina del dott. Dottori a presidente e del co. antica a vicepresidente del Consorzio. Segue decreto di concessione molto ragionato e molto npio. Poi la parte tecnica del progetto dal ale si rileva che si possono ricavare dall'Inzo 18 metri cubi, irrigare 10,000 ettari di rreno, avere in più posti per 1660 cavalli di rza ed un prolungamento del canale Rosega no a Monfalcone.

Le spese di costruzione, assieme agl'interessi rante la costruzione ed ognicosa si valutano circa 900,000 fiorini. Valutati anche strettaente i vantaggi diretti, si pensa di poter amortizzare in breve tempo questo capitale, oltre l'immensi vantaggi per l'agricoltura e l'instria e per il benessere delle popolazioni, ed più che raddoppiato valore dei fondi e la ssibilità accresciuta di ridurne degli altri, ora co o nulla produttivi, alla marina.

Auguriamo ai nostri vicini un sollecito avvemento dei loro voti e la fondazione di simili onsorzii in tutti i luoghi del Friuli dove sono ossibili.

La medaglia commemorativa. Il Conitato milanese delle feste di Legnano lascia ietro di sè un bel ricordo: è una medaglia ommemorativa, coniata con vero gusto artistico, he venne distribuita a tutte le rappresentanze Municipi e di Società che presero parte alla esta nazionale di Milano. Gli esemplari per i Municipi della antica Lega sono in argento, per utti gli altri sodalizi sono in bronzo: com'è aturale, la medaglia non è in commercio. In na faccia si vede il Carroccio, nella forma che adottata per sigillo della Società Storica Lombarda, perchè non essendovi alcuna illustrazione rafica del Carroccio dell'epoca, si ricorse al antico che l'arte ci abbia tramandato. Sul arro sono ritti i difensori gagliardi, coperti er metà dai larghi scudi; ai lati si vedono i rombettieri che dan fiato alle trombe. Nel mezzo alza lo stendardo del Comune di Milano, e ull'antenna vedesi la campana, la quale, sebbene imenticata da alcuni cronisti, non poteva manare al nostro Carroccio, essendo l'abituale struento di richiamo nelle guerre comunali. Intorno si legge: *VII Centenario della Vittoria i Legnano XXIX maggio MDCCCLXXVI.* Dall'altra parte fra una corona intrecciata di lloro e di quercia, simbolo di gloria e di forzza, vi è la leggenda: *Milano — Alla gloria — ei liberi Comuni — Riconsacrata — Nella nità — Della Patria;* e più sotto: *Il Comitato Milanese D. D. D.*

Questa medaglia, opera dell'esimio Broggi, è eramente riuscita degna del memorando Cenenario, per la finezza del lavoro e la perfetta iescita. Il nome di colui cui la medaglia è estinata leggesi in un semplice ma elegante iploma, escito dalla Tipografia Sociale. Sopra arta leggermente tinta, è stampato in caratteri omani neri e rossi: *VII Centenario della Vitoria di Legnano — Il Comitato Milanese — n questo giorno di nazionale esultanza — Offre — A ...... — La medaglia commemoraiva — Perenne ricordo — Del 29 maggio 1876.*

Si è voluto aggiungere a questi ricordi una romolitografia, opera del bravo Dressler, che rappresenta la battaglia di Legnano, imitata da quella comparsa nell'opera dell'Annoni sulla roce del Carroccio. I costumi non sono tutti ombardi, nè dell'epoca: certi guardiani somigliano ad auguri egiziani, un guerriero alla destra del Carroccio ha un elmo colle ali affatto germanico; un guerriero della Morte ha l'armatura alquanto barocca; il suolo si confonde col cielo; ma quella vivezza di colori, alla prima occhiata, piace; e gioverà spesso, nelle società operaie, a ricordare la festa popolare.

La macchina da scrivere. Il *Times* reca una lunga e particolareggiata descrizione di una macchina per iscrivere, che può tracciare da 70 a 75 parole al minuto, in un testo perfettamente leggibile. L'originale si fabbrica mediante caratteri tipografici, che cadono sopra un rotolo di carta che si svolge automaticamente come quelli che si adoperano nei telegrafi che stampano i dispacci.

La macchina da scrivere è munita di una tastiera analoga a quella di un pianoforte, e sulla quale lo scrittore può agire con ambe le mani, come un suonatore che suona un pezzo di musica. Questa nuova macchina non è pesante, nè troppo voluminosa, ed ha la forma di un cubo i cui lati misurano 27 centimetri.

I caratteri tipografici che si adoperano nella macchina in discorso furono fabbricati con dell'acciaio temperato di gran durezza, e premendo il rotolo di carta con molta forza, si può ottenere, mediante una sola operazione, parecchie copie dello stesso articolo. Perciò basta adoperare il metodo ben conosciuto dai copisti, e che consiste nel mettere sul rotolo automatico più fogli di carta annerita da una parte, e che alternano con dei fogli di carta bianca.

Pare, scrive il *Times*, che fra breve questa nuova macchina da scrivere sarà portata a Parigi, e che la verrà esposta al pubblico, che, vedendola agire, potrà farsi un concetto esatto della sua utilità pratica.

La pesca a Terra Nuova. All'*Evening Standard* scrivono da S. Giovanni (Terra Nuova) che la pesca delle foche e dei vitelli marini fu abbondantissima in quest'anno. La nave peschereccia *Eagle* ritornò a S. Giovanni con 13,000 foche, la nave *Nettuno* con 8000 e la nave *Iceland* con 700.

CORRIERE DEL MATTINO

Il suicidio dell'ex-Sultano Abdul-Azzis, che si aprì colle cesoie le vene del braccio (così almeno riferisce il telegrafo) è venuto oggi ad accrescere l'intensità con cui l'attenzione generale è attualmente rivolta al Bosforo. Questo suicidio peraltro non semplifica la situazione, Abdul-Azzis avendo lasciato un figlio ch'egli voleva far salire al trono dopo di lui, e intorno al quale si aggrupperanno tutti gli avvorsari del Sultano attuale. Ciò in quanto all'interno. In quanto all'estero è superfluo il far osservare che la morte di Abdul-Azzis non può modificare in nulla la rispettiva situazione delle Potenze di fronte alla questione d'Oriente. Questa anzi di giorno in giorno si fa più minacciosa, e basta a persuadersene l'osservare l'atteggiamento dei vari Stati più interessati nel suo scioglimento. L'Inghilterra assume un'attitudine sempre più ostile all'insurrezione slava e sembra disposta a porre di nuovo in vigore il principio dell'integrità dell'impero ottomano, cercando a ciò degli alleati, specialmente la Francia, e vuolsi anche l'Italia. L'Austria, scansati i gravi imbarazzi in cui sarebbesi posta colla presentazione del *memorandum*, pende incerta su quello che meglio le torni di fare. La Germania serba il silenzio, e lo serba pure la Russia, ma questa fa correre la vaga minaccia di non riconoscere il nuovo Sultano, se non a patto che egli rinunci alla guerra contro il Montenegro e la Serbia. Questa condizione di cose mantiene l'opinione pubblica in uno stato d'agitazione che le assicurazioni pacifiche di qualche foglio non bastano a far cessare, essendoci nell'aria un odore di polvere che giustifica tali serii allarmi.

— Un telegramma particolare dalla *Gazzetta Piemontese* dice:

L'accordo con Rothschild poserebbe sulle seguenti basi: Il Rothschild darebbe 20 milioni all'Italia senza condizioni. Il computo dell'aggio dell'oro sulle annualità, in confronto della carta, si farebbe secondo i corsi delle Borse d'Italia e non di quella di Parigi; questo vantaggio è valutato 300,000 lire annue, cioè a 6 milioni di capitale. L'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia sarebbe affidato a Rothschild per due anni, con facoltà al Governo di rescindere il contratto ogni sei mesi, mediante 33 milioni annui, il che porta un altro vantaggio di qualche altro milione.

— Il *Rinnovamento* invece ha da Roma in data di ieri, 5, che nelle trattative fra Correnti e Rotschild insorsero difficoltà circa alle tariffe, difficoltà che compromettono il risultato delle trattative.

— Il *Tempo* ricevette da Roma il seguente telegramma:

La Commissione parlamentare sulle opere idrauliche fece oggi la sua relazione. Questa non riuscì completamente favorevole agli interessi ed ai diritti delle provincie venete. Però ne riescono assai migliorate le condizioni attuali.

Nulla ancora venne definitivamente concluso riguardo alla Convenzione di Basilea.

La Commissione parlamentare raccoltasi, decise di prendere in considerazione le circostanze politiche ed in vista di queste essa appoggerà il ministero.

— Sappiamo da fonte certa, dice il *Tempo*, che il nostro governo ha dato ordini perchè sieno armate, colla maggiore possibile sollecitudine tutte le navi della marina da guerra.

Sappiamo altresì che la flotta si dividerà in tre gruppi, sotto il comando degli ammiragli De Viry, Martini e Cacace.

Il comando supremo sarebbe affidato all'ammiraglio De Viry.

La flotta, com'è facile congetturare nelle attuali condizioni politiche, si recherebbe nelle acque d'Oriente.

E più sotto: «I lavori d'armamento nel nostro arsenale sono spinti colla massima alacrità. Anche ieri, quantunque festa dello Statuto, dovettero lavorare da mane a sera.

Da altra parte rilevasi che una commissione militare siasi recata o stia per recarsi nelle provincie costeggianti il mare Adriatico, allo scopo di cercarvi e studiarvi le località più opportune nel caso che vi si dovessero concentrare truppe da imbarco.»

— Leggesi poi nella *Capitale*: Le notizie d'oggi non sono molto tranquillanti. Si assicura che l'ammiraglio Martini, oltre all'assumere il comando delle corazzate che si trovano Taranto, abbia ricevuto l'ordine di recarsi colle medesime nelle acque della Dalmazia.

— *Elezioni politiche di domenica* — Spoleto: Eletto Fratellini. Sora: Eletto Teti. Sansevorino: Eletto Farina e si conferma l'elezione di Mordini a Correggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 4. L'ex Sultano Abdul-Aziz si suicidò stamane, aprendosi le vene del braccio colle cesoie. Il Governo fece procedere alle constatazioni legali. I funerali si faranno nella solita forma.

Costantinopoli 4. Abdul-Aziz dava da qualche tempo segni di perturbazione mentale. Le cesoie con cui si suicidò erano nascoste sulla sua persona. Tutti i ministri funzionarii e i assisteranno ai suoi funerali in gran pompa. Il corpo fu deposto nel mausoleo di Mahmud. L'avvenimento impressionò assai il Sultano, i ministri e la popolazione. Un consiglio di guerra di generali giudicherà la condotta di Reffeh governatore di Salonicco all'epoca dell'assassinio dei consoli. La Porta notificò ieri ufficialmente l'avvenimento di Murad alle ambasciate chiedendo il riconoscimento.

Sant'Agata bolognese 4. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del ponte di Chiatte fra Revere e Ostiglia.

Parigi 5. Un repubblicano, un moderato ed un radicale, vennero eletti a consiglieri municipali di Parigi.

Costantinopoli 5. Il processo verbale della constatazione della morte di Abdul-Aziz, firmato da 19 medici, conchiude dicendo che morte venne cagionata dalla emoragia prodotta dalla lesione delle vene delle braccia.

Ultime.

Roma 5. *(Camera dei deputati).* Si convalidano le elezioni di Torrigiani, Maiocchi e Farina Luigi. Vengono presentate due richieste di procuratori regi per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Dalla Rosa e Fazzari.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto pei depositi franchi.

Si prende in considerazione la proposta di Macchi per estendere il diritto alla pensione assegnata ai mille di Marsala anche a coloro che sbarcarono a Talamone e per togliere ogni restrizione a cui tale pensione era assoggettata, e l'altra proposta di Zanolini relativa alla liquidazione della pensione spettante ai militari ex pontifici.

Approvansi senza discussione il progetto della spesa pei lavori nell'arsenale di Spezia ed il progetto per prelevamenti di fondi per le spese impreviste dell'anno 1876.

Annunziasi un'interrogazione di Righi al presidente del Consiglio circa il divieto dell'autorità politica austriaca alla introduzione nell'impero di alcuni giornali italiani, a cui Depretis si riserva di rispondere quando abbia assunte le debite informazionii.

Si discute infine il progetto per lo stanziamento del fondo di 10 milioni sopra quattro esercizi, per la prima serie dei lavori del Tevere.

Spaventa Silvio dubita che le opere che colla presente legge si vogliono intraprendere non siano poi conciliabili con qualunque sistema che si possa adottare per preservare Roma da ogni inondazione.

Zanardelli, Ranco, Cavalletto, Cadolini, Barracco e Fano rispondono al preopinante riferendosi agli studii fatti ed approvati dalle persone tecniche maggiormente competenti, dimostrando la legge attuale essere una conseguenza diretta e necessaria della legge precedente 6 luglio 1875, e che nessuna questione e nessun sistema dei futuri lavori potrà essere pregiudicato.

Il progetto è approvato.

Il Ministro della Marina presenta la legge per la leva marittima del 1876.

Si annunzia che il progetto pei depositi franchi fu approvato con 155 voti favorevoli e 70 contrari.

Londra 5. Il *Times* ha da Berlino, 4: Il Re di Grecia ordinò che l'esercito si ponga in piede di guerra. Un commissario speciale venne in Germania per negoziare un prestito per conto del governo greco. La notizia che la Serbia ed il Montenegro abbiano rotta l'alleanza è priva di fondamento. Le truppe schierate alla frontiera sono pronte ad agire al primo segnale. Non vi ha dubbio che il governo turco, benchè disposto a concedere riforme liberali, respinga l'ingerenza straniera. Messaggieri spediti a Marocco ed a Tunisi, domandano all'occorrenza assistenza attiva.

Parigi 5. Assicurasi che la Serbia riconobbe il nuovo Sultano. Il riconoscimento di Murad da parte di tutte le potenze è ora considerato certo. Le notizie della Serbia constatano i preparativi militari, ma assicurano che i serbi non attaccheranno.

Mostar 4. *Fonte turca.* Un attacco diretto da 3000 insorti contro Bilek fu vittoriosamente respinto dalla guarnigione e dagli abitanti.

Parigi 5. Secondo altre versioni, l'ex-sultano Abdul-Azzis sarebbe stato pugnalato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.0	753.2
Umidità relativa . . .	47	33	61
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—.—	—
Vento (direzione . .	N E.	E.S.E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	25.1	28.6	23.1

Temperatura (massima 32.0 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 14 5

Notizie di Borsa.

PARIGI, 3 giugno

3 0|0 Francese	68.22	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0|0 Francese	105.20	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.25 1|2
Rendita Italiana	71.95	Cambio Italia	8.1|8
Ferr. lomb.ven.	108.—	Cons. Ingl.	93.7|8—
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	228.—		

BERLINO 3 giugno

Austriache	428.50	Azioni	223.50
Lombarde	133.—	Italiano	70.90

LONDRA 3 giugno

Inglese	93.7|8 a —.|—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.|-- a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.3|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.3|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 5 giugno

La rendita, cogl'interessi dà 1 genn., pronta da 78.— — a 78.10 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.79
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.35.|—	»	2.36 |—
Banconote austriache	»	2.25 3|4	»	2.26.1|2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.05
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.85	»	75.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.78
Banconote austriache	»	225.25	»	225.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Segala	»	»	13.18	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende pubblicamente noto che presso questo Tribunale civile di Udine, nell'udienza del giorno quattordici luglio prossimo venturo ore dieci antimerid., della prima Sezione stabilita con ordinanza tredici maggio volgente

ad istanza

della Ditta G. A. De Paoli di Udine, creditrice espropriante, rappresentata dall'avv. e procuratore dott. Cesare Fornera, esercente davanti questo Tribunale, e domiciliato elettivamente presso lo stesso

in confronto

di Bernardis Giuseppe fu G. Batta, residente in Rivarotta debitore espropriato.

In seguito al precetto 27 settembre 1875 trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 10 novembre 1875 al n. 4039, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 25 gennaio anno corrente notificata nel 23 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 12 aprile stesso al n. 1814 registro gen. d'ordine.

Avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerente delle realità in appresso descritte in un sol lotto sul dato d'offerta legale di lire 470 fatta dalla creditrice espropriante ed alle condizioni sotto riportate.

Descrizione delle realità da vendersi site nel comune di Driolassa, distretto di Latisana, Villa di Rivarotta.

Casa, in addietro in mappa al n. 884, oggi coscritta parte al mappal n. 884 subalterno 1° x di pert. 0.11 pari ad are 1,10, colla rendita imponibile di lire 45, col tributo diretto verso lo Stato di lire 5.63, come casa urbana.

Casa rustica al n. 884 subalterno 4, di pert. 0.10 pari ad are 1.00, rend. lire 6.92, col tributo verso Stato di lire 1.43, confina a levante Bernardis Giuseppe, mezzodì parte Bernardis e parte Massarutto Maria, ponente il detto Bernardis Giuseppe, tramontana Bernardis Angelo e transito promiscuo.

Valore offerto dalla Ditta esecutante lire 470.

Condizioni.

1. L'immobile si vende in un sol lotto nello stato e grado in cui si trova senza garanzia per evizioni e molestia al prezzo offerto dalla Ditta esecutante attribuito rispettivamente in base al tributo pagato allo Stato di lire 7.06 offerte lire 470.

2. Ogni offerente depositerà previamente nella Concelleria del Tribunale il decimo del valore offerto oltre l'importo delle spese da fissarsi nel bando.

3. Entro cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione il deliberatario pagherà il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese.

4. Le spese di subasta, e successive, nonchè tutte le imposte insolute, la tassa di trasporto di proprietà, voltura, notificazione della sentenza e della spedizione delle note di collocazione stanno a carico del deliberatario, nonchè tutte le altre condizioni di legge.

A sensi quindi della condizione 2 si avverte che il deposito per le spese viene in via presuntiva stabilità in lire 120.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro trenta giorni dalla notificazione del presente Bando, per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Varagnolo.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 27 maggio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.